

FACCIAMO CIRCOLARE I MOBILI

Il ritiro mobili del Programma occupazionale di Caritas Ticino: un'attività a servizio della persona attraverso l'utilizzo sostenibile di oggetti di seconda mano

di MARCO FANTONI

"Ma come è possibile che non ritirate questo mobile che ho utilizzato fino a ieri?" È la legittima domanda che si pongono alcuni clienti che si rivolgono al nostro servizio del Programma occupazionale nei

CATISHOP.CH di Giubiasco e Pregassona. E come dargli torto, dal loro punto di vista! C'è un però. Se è vero che fino al giorno precedente una persona ha fatto uso di un determinato mobile, non è detto che lo stesso si adatti alle necessità di altre persone; questo possiamo affermar-

lo per esperienza. Evidentemente non vogliamo sottovalutare il mobile della persona che ci ha interpellati, ma cercare di dare la corretta risposta affinché si trovi una soluzione per il mobile stesso. Il nostro impegno è di metterci a disposizione del cliente ed insieme cercare di trovare delle

alternative per favorire comunque il ritiro del mobile e liberare lo spazio a lui necessario. In questo caso proponiamo lo sgombero, contro pagamento, per i costi che a nostra volta dobbiamo sopportare per il trasporto e lo smaltimento dal riciclatore. A volte i clienti decidono, legittimamente, di occuparsi loro stessi dello smaltimento, anche se può comportare non poche difficoltà. Riteniamo molto importante che ci sia un'attenzione alla circolazione dei mobili, in quanto oltre che ad avere un valore "sentimentale" c'è la preoccupazio-

ne di un possibile riuso dello stesso. Parliamo dunque di economia circolare, forse un termine che sta entrando in quelli abusati, ma di fatto che si affianca a quella lineare con ben altre motivazioni ed obiettivi, come per esempio il rispetto dell'ambiente e non solo. Anche il mobile diventa dunque occasione di riflessione sull'uso e consumo, sul dare una continuità di servizio alle persone, ma anche la consapevolezza che possa essere giunto alla fine del suo utilizzo con il comprensibile rammarico di chi si pone la domanda

iniziale. Tuttavia, riflessioni e azioni per un utilizzo sostenibile anche per quegli oggetti a cui il pubblico non è interessato le abbiamo fatte e continuiamo a farle. In questo senso, abbiamo tentato la via dell'*up recycling* con il progetto *Catiunicum* negli anni scorsi, recuperando dai pezzi destinati alla discarica, elementi per creare nuovi oggetti; ma anche qui, per mancanza di risorse per la promozione o comunque per un mercato molto di nicchia, abbiamo dovuto soprassedere. È sempre presente in noi l'attenzione allo scarto zero, vedi ad esempio il nostro progetto con i pannelli isolanti per l'edilizia CATI. EcoPhonoTherm prodotti con scarti di indumenti usati altrimenti destinati al macero; e anche se molto difficile, il mercato del legno da riciclare rientra costantemente nelle nostre riflessioni e azioni.

Laddove possibile e sostenibile, il nostro intervento rimane rivolto al servizio alle persone prima e alla messa in circolazione degli oggetti usati poi. Vogliamo ringraziare tutti coloro che anche attraverso questo modello di consumo ci sostengono. ■

